



Coelitus Victoria

Foglio di collegamento

Basilica Santa Maria della Vittoria - S. Vito dei Normanni

UNA PAROLA DI SPERANZA

“Resurrecturis”. Vuol dire: *per coloro che risorgeranno*. E’ l’unica parola che i nostri padri hanno scritto sul cancello d’ingresso del nostro cimitero, a S.Vito. E’ una parola di speranza, basata sulla fiducia. Noi abbiamo fiducia in quello che Gesù ci ha detto. Lui non ci dice una cosa per un’altra. Ci dice la verità. Sulla sua parola, noi crediamo che i morti risorgeranno. E anche la nostra ragione intuisce che se tutto finisse con la morte, niente avrebbe senso. E’ giustissima dunque quella parola scritta proprio su quel cancello: “Resurrecturis”, a coloro che risorgeranno. E’ una parola che apre alla speranza

C’è un’altra parola di speranza, che la Chiesa non si stanca di ripeterci riguardo i nostri defunti, ed è questa: noi possiamo aiutarli. Noi possiamo ancora dimostrare che li amiamo. Le “anime del purgatorio”, come noi le chiamiamo, attendono il nostro aiuto, confidano nel nostro amore.

In che modo possiamo mostrare l’amore che abbiamo verso di loro? Ci sono vari modi. Ne ricordo alcuni:

- Partecipare alla Messa della domenica e pregare anche per loro .
- Far celebrare delle Messe, confessarsi e fare la Comunione.
- Offrire per i defunti altre preghiere (ad es. rosario, vesperi, lettura e meditazione del vangelo, via crucis ecc.)

- Offrire a nome dei defunti qualche atto meritorio, ad esempio, perdonare i nemici.

- Offrire a nome dei defunti elemosine e altre opere di carità. E’ scritto nella Bibbia: *la carità espia i peccati* .

Vorrei raccomandare particolarmente quest’ultimo punto. Specialmente quando muore una persona cara, non dobbiamo mai dimenticarci di fare qualche opera di carità a suo suffragio. Anzi in occasione dei funerali, evitiamo spese superflue (bande, fiori, manifesti ecc.) e facciamo più opere di carità. Facciamo opere buone in nome dei nostri defunti. Saranno contenti loro e saremo contenti anche noi.

don Fabio





Il magistero del Papa **Non dominio, ma servizio**

Il papa Benedetto XVI ha chiesto quest'anno una particolare attenzione alla persona e alla vita dei sacerdoti (Anno sacerdotale). Quest'omelia, che ha tenuto nei mesi scorsi (8 settembre 2009), può essere illuminante al riguardo

Secondo la Tradizione apostolica, questo Sacramento viene conferito mediante l'imposizione delle mani e la preghiera. *L'imposizione delle mani si svolge in silenzio. La parola umana ammutolisce. L'anima si apre in silenzio per Dio, la cui mano s'allunga verso l'uomo, lo prende per sé e, al contempo, lo copre in modo da proteggerlo, affinché in seguito egli sia totalmente proprietà di Dio, gli appartenga del tutto e introduca gli uomini nelle mani di Dio.* Ma, come secondo elemento fondamentale dell'atto di consacrazione, segue poi la preghiera. L'Ordinazione... è un evento di preghiera. Nessun uomo può rendere un altro sacerdote o vescovo. È il Signore stesso che, attraverso la parola della preghiera e il gesto dell'imposizione delle mani, assume quell'uomo totalmente al suo servizio, lo attira nel suo stesso Sacerdozio. Egli stesso consacra gli eletti. Egli stesso, l'unico Sommo Sacerdote, che ha offerto l'unico sacrificio per tutti noi, gli concede la partecipazione al suo Sacerdozio, affinché la sua Parola e la sua opera siano presenti in tutti i tempi....

Gesù ha riassunto tutti questi molteplici aspetti del suo Sacerdozio nell'unica frase: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10, 45). Servire e in ciò donare se stessi; essere non per se stessi, ma per gli altri, da parte di Dio e in vista di Dio: è questo il nucleo più profondo della missione di Gesù Cristo e, insieme, la vera essenza del suo Sacerdozio. Così, Egli ha reso il termine "servo" il suo più alto titolo d'onore. Con ciò ha compiuto un capovolgimento dei valori, ci ha donato una nuova immagine di Dio e dell'uomo. Gesù non viene come uno dei padroni di questo mondo, ma Lui, che è il vero Padrone, viene come servo. Il suo Sacerdozio non è dominio, ma servizio: è questo il nuovo Sacerdozio di Gesù Cristo al modo di Melchisedek.

La prima caratteristica, che il Signore richiede dal servo, è la fedeltà. Gli è stato affidato un grande bene, che non gli appartiene. La Chiesa non è la Chiesa nostra, ma la sua Chiesa, la Chiesa di Dio. Il servo deve rendere conto di come ha gestito il bene che gli è stato affidato. Non leghiamo gli uomini a noi; non cerchiamo potere, prestigio, stima per noi stessi. Conduciamo gli uomini verso Gesù Cristo e così verso il Dio vivente. Con ciò li introduciamo nella verità e nella libertà, che deriva dalla verità.... Solo Cristo ha parole di vita eterna, e queste parole dobbiamo portare alla gente.

BENEDETTO XVI

*Per una riflessione su questo testo del Papa Si può leggere il commento di **Vincenzo Sardelli** nella rubrica "IL MAGISTERO DEL SANTO PADRE" Sul nostro sito internet:*

www.santamariadellavittoria.it

Sullo stesso sito si possono leggere varie note di cronaca sulla vita della nostra comunità nella rubrica: "CRONACA PARROCCHIALE"

ANTONIETTA MEO E LA SUA FAMIGLIA / 2



Continua dal numero precedente

Tutto sembrava, almeno per la bambina, andare a gonfie vele quando, nel febbraio del 1936, Antonietta, tornata da scuola piangendo, raccontò alla mamma che, nel giocare in giardino, era caduta e aveva battuto il ginocchio sinistro, in un rialzo di sasso, messo per impedire che la terra fuoriuscisse dalle aiuole. Inizialmente furono fatte diagnosi sbagliate, finché nell'aprile successivo le fu diagnosticato un osteosarcoma, un tumore maligno al ginocchio. Questa patologia è tra quelle che negli ultimi venti anni hanno maggiormente beneficiato della chemioterapia, con aumento di sopravvivenza fino al 60%. Nel 1936 però, unico tentativo era l'intervento chirurgico, con l'amputazione della gamba. Iniziò così la dolorosissima *via crucis* di Nennolina, ma anche il suo ultimo balzo mistico: per cui dall'imitazione di Gesù, compagno di giochi, passò all'identificazione con Gesù flagellato (letterina del 22 marzo 1937), fino a giungere all'abbraccio gioioso della croce, nella lucida convinzione dell'*adimpleo* paolino: "Completo in me quanto manca alle sofferenze di Cristo" (Col 1,24). Per questo, nelle sue ultime letterine si firmerà "Nennolina della Croce".

A sei anni Nennolina aveva chiesto di poter ricevere la prima Comunione. Il male

intanto si faceva sempre più violento, ma lei non si lamentava mai. Era circa un mese che continuava quasi quotidianamente a ricevere l'Eucaristia e, il 28 gennaio 1937, Nennolina dettò alla Mamma questa letterina: "Caro Gesù...Tu che hai sofferto tanto sulla croce, io voglio fare tanti fioretti e voglio restare sempre sul Calvario vicino vicino a Te e alla Tua Mammina". Mentre la letterina del 2 giugno successivo, dettata alla madre accanto al suo letto, diceva: "Caro Gesù, di' alla Madonna che l'amo tanto e voglio starle vicina...". Morta il 3 luglio 1937, le sue spoglie furono inumate al Verano. Nel 1997 fu tumulata nella Basilica della Santa Croce in Gerusalemme, dove ora riposa, mèta di continui pellegrinaggi.....

Il Diario della Mamma e le Letterine sono due capolavori che ci spiegano come e perché una bambina possa divenire santa. Nennolina ci incanta con parole e gesti di bimba ma, insieme, di persona insolitamente sensibile e matura". Le sue doti naturali furono ben coltivate da un'invidiabile sinergia familiare, scolastica, parrocchiale e associativa. Nennolina deve molto alla sua famiglia: a Michele Meo, il papà, originario di S.Vito dei Normanni, e alla mamma, Maria Ravaglioli, della provincia di Forlì. La famiglia Meo era una di quelle famiglie dove ogni giorno entra la grazia e il profumo della S. Comunione Eucaristica; dove, quasi senza avvedersene, si parlava spesso di Gesù, della Madonna, della Chiesa, del Papa, dell'Azione Cattolica, della Storia sacra e dei Santi del giorno. Nennolina cresceva intelligente, sveglia, di una vivacità non comune, affettuosissima verso i genitori e la sorella Margherita.....Ma quando arrivò il momento, seppe affrontare la prova. Una bambina di neppure sette anni ci offre un grande insegnamento !

mons. Mario Sensi
(conferenza tenuta nella nostra
Chiesa madre il 3.9.2009)

Per chi progetta di sposarsi in chiesa madre

Sta per cominciare il cammino in preparazione al matrimonio cristiano.
I fidanzati possono venire a dare l'adesione in chiesa madre dal 1° al 15 novembre.
Subito dopo inizieranno gli incontri di gruppo con la coppia-guida e con il sacerdote.
Gli incontri si faranno di sabato, dall'inizio dell' Avvento a dopo Pasqua.
E' preferibile non aspettare gli ultimi mesi prima del matrimonio.
Normalmente è meglio fare questo cammino almeno due anni prima.

NOVEMBRE 2009 NELLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE

Domenica 1° novembre	TUTTI I SANTI SS. Messe come negli orari festivi. La sera partecipiamo al pellegrinaggio al cimitero, con partenza alle 19,15 dalla "chiesa vecchia"
Lunedì 2 novembre	COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI In chiesa madre, SS. Messe la mattina alle 9,30 e la sera alle 18. Al cimitero, SS. Messa concelebrata alle ore 15,30
Martedì 3 novembre	ore 20 Preghiera nelle famiglie per i defunti <i>Così ogni martedì e venerdì, a rotazione nelle varie zone della parrocchia.</i>
Giovedì 5 novembre	ore 19 Adorazione eucaristica comunitaria. <i>Partecipa la confraternita del SS. Sacramento.</i>
Domenica 8 novembre	ore 16,30 incontro della confraternita di S.Vito martire
Mercoledì 11 novembre	ore 16,45 formazione carmelitana (Terz'Ordine e confraternita)
Sabato 14 novembre	ore 18,30 nella Biblioteca delle suore benedettine: il biblista don S. Tardio presenta il Vangelo del prossimo anno liturgico.
Martedì 17 novembre	ore 18 celebrazione e incontro con il Terz'Ordine francescano
Giovedì 19 novembre	ore 18 celebrazione di suffragio per i sacerdoti sanvitesi defunti
Sabato 28 novembre	La nostra Caritas parrocchiale aderisce alla " <u>Colletta alimentare</u> " nei supermercati. Chi vuole collaborare come volontario per questa ini- ziativa, può dare la propria disponibilità la domenica precedente.
Domenica 29 novembre	Prima domenica di Avvento Inizio della Novena dell'Immacolata